

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 16 luglio 1965 del Consiglio di Stato, concernente  
le maggiori spese relative alla costruzione delle opere di regolazione del  
lago di Lugano, e la partecipazione del Cantone alla copertura delle stesse,  
degli oneri di esercizio e di manutenzione

(del 18 novembre 1965)

La soluzione del problema della regolazione del lago di Lugano ebbe inizio con lo studio e l'allestimento nel 1950 di un progetto di opere idrauliche concernenti la correzione del fiume Tresa, e la Convenzione italo-svizzera del 17 settembre 1955, riconoscendone la pubblica utilità, diede l'avvio alla effettiva esecuzione delle opere previste.

Il preventivo iniziale di spesa dei lavori di regolazione, che nel primo progetto del 1950 ammontava a Fr. 3.730.000,— era già stato aggiornato nel 1956 a franchi 4.000.000,—. Su questo importo si basava il piano di finanziamento che prevedeva la partecipazione della Confederazione con un sussidio pari al 50 % della spesa prevista e per un importo massimo di Fr. 2.000.000,—, del Cantone con un sussidio del 30 % e dei Comuni rivieraschi, unitamente ad enti od aziende interessate, per il rimanente 20 %.

Le opere occorrenti per la regolazione del lago erano state suddivise in 2 lotti. Nel primo erano comprese le arginature del fiume Tresa tra la località di « Rocchetta » a valle dello sbarramento e la località « Madonnone », e nel secondo i lavori di sistemazione dalla località « Rocchetta » al vecchio ponte internazionale. I lavori ebbero inizio nel dicembre 1960 e contemporaneamente all'esecuzione delle opere del I. lotto si avviarono anche gli studi concernenti lo sbarramento occorrente per la regolazione del lago. Si incontrarono subito notevoli difficoltà per le condizioni meteorologiche particolarmente avverse del 1960, anno da annoverare tra i più piovosi. Si resero quindi necessarie prestazioni supplementari, con relativi maggiori oneri, per riparare i danni causati dalla piena, con rifacimento di molte opere demolite totalmente.

Contemporaneamente ai lavori di correzione della Tresa, attraverso opportune modifiche apportate al progetto generale del 1950, si pensò di risolvere anche il problema stradale Ponte Tresa - Fornasette con sistemazione della nuova strada lungo il fiume. La presenza di diversi cantieri ha invece consigliato, anzi imposto, una soluzione più radicale, trovata con la circonvallazione dell'abitato di Ponte Tresa e collegante direttamente il Piano del Vedeggio con la Valle della Tresa.

Alla fine del 1954 la correzione del fiume Tresa era praticamente ultimata, tranne l'esecuzione e la posa di alcune attrezzature specialistiche di protezione a monte dello sbarramento ed i previsti lavori di sistemazione dello stretto di Lavena, comprendenti opere di dragaggio pure incluse nel progetto generale di regolazione del lago di Lugano. Al 31 dicembre 1964 il consuntivo dei lavori eseguiti ammontava già a Fr. 4.502.004,85, superando quindi di mezzo milione il preventivo allestito nel 1956.

La necessaria revisione del progetto iniziale per l'aggiornamento dei costi e per le modifiche apportate alle opere di dettaglio ed imposte dalle risultanze dei controlli e dei sondaggi eseguiti nel periodo tra gli anni 1956-1962, portò il pre-

ventivo di spesa a Fr. 5.590.000,— con un aumento quindi di Fr. 1.590.000,— pari a ca. il 40 %. La Confederazione si dichiarò d'accordo di concedere un sussidio del 50 % anche sul sorpasso, escludendo però le opere concernenti la nuova strada di circonvallazione ed altre di minore importanza, non sussidiabili federalmente.

Il nuovo piano di finanziamento basato sul preventivo aggiornato al 1965 è così riassunto :

Sussidio federale concesso su un importo di Fr. 5.325.000,—	Fr. 2.642.244,—
Sussidio cantonale sul medesimo importo di Fr. 5.325.000,—	Fr. 1.677.000,—
Maggiori spese per strada di circonvallazione e per modifiche apportate al progetto delle opere murarie su sponda destra della Tresa	ca. Fr. 266.500,—
Contributo a carico dei Comuni rivieraschi ed altri enti od aziende	Fr. 1.004.256,—
<b>Totale</b>	<b>Fr. 5.590.000,—</b>

Con il presente messaggio il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di approvare la maggior spesa relativa alla esecuzione delle opere di regolazione del lago di Lugano e la concessione del rispettivo credito di Fr. 1.590.000,—.

La partecipazione del Cantone a copertura di questo importo è così proposta :

Sussidio ordinario e suppletorio pari al 30 %	Fr. 477.000,—
Maggiori spese per la strada di circonvallazione, per le modifiche del progetto e le opere non sussidiabili dalla Confederazione	Fr. 266.500,—
Maggior contributo cantonale	Fr. 743.500,—

Il sussidio cantonale totale dovuto su un consuntivo di Fr. 5.590.000,— concernente le sole opere di costruzione, ammonta quindi globalmente a Fr. 1.943.588,— e non sarà il solo onere. Infatti, secondo l'art. 2 del decreto federale del 7 dicembre 1956, la Confederazione attribuisce al Cantone Ticino tutti gli obblighi assunti in seguito all'accettazione della Convenzione italo-svizzera del 17 settembre 1955 e quindi anche tutte le spese inerenti l'esercizio e la manutenzione dello sbarramento. Il costo annuo è indicato approssimativamente in Fr. 3 - 4.000,—, trattandosi infatti per il momento di una sola valutazione che dovrà essere necessariamente comprovata dall'esperienza.

La Commissione della Gestione si dichiara d'accordo che questa spesa ricorrente, da precisarsi di anno in anno, abbia a figurare nell'annuale preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Il sussidio federale, secondo il nuovo piano di finanziamento esposto, è aumentato di Fr. 642.244,—, mentre a carico dei Comuni rivieraschi ed altri enti od aziende vien posto il rimanente importo di Fr. 204.256,—.

I vantaggi conseguiti con la regolazione del lago di Lugano giustificano ampiamente questi maggiori oneri e particolarmente quelli a carico dei Comuni ed altri enti od aziende. Il comportamento del livello del lago durante l'ultima piena di quest'anno, dopo un periodo in cui le precipitazioni raggiunsero punte notevoli, ha ampiamente dimostrato l'efficacia della regolazione eseguita.

Il contributo globale di oltre 1.000.000,— corrisponde a ca. il 18 % della spesa complessiva e non rappresenta un onere eccessivo. A loro volta i Comuni potranno, nelle forme di legge e proprio per il diretto beneficio che ne trarranno gli immobili posti nella loro giurisdizione, richiedere dai proprietari un contributo per la parziale copertura dell'onere che è stato loro imposto.

La Commissione della Gestione si è pure occupata della mancata costruzione della scala di monta per pesci che, per quanto inclusa nel progetto generale di regolazione del lago di Lugano, non è stata eseguita, poichè le competenti istanze svizzere ed italiane preposte alla salvaguardia del patrimonio ittico, dopo ripetuti esami hanno concordemente deciso che una scala di monta non era necessaria. Infatti, già lo sbarramento dell'impianto idroelettrico di Creva, posto a valle di Fornasette, costituisce da solo un ostacolo insormontabile alla rimonta dei pesci dal Lago Maggiore e dalla Tresa inferiore. Inoltre, secondo l'opinione di esperti ittiologi, il lago Ceresio è già superpopolato di « pesciame », per cui ogni altro apporto dal fiume Tresa è sconsigliabile, mentre il problema del ripopolamento del tratto di fiume fra i due sbarramenti può trovare una soluzione adeguata mediante la semina di avanotti.

Per le considerazioni esposte la Commissione della Gestione propone l'adesione al decreto legislativo, come presentato dal Consiglio di Stato.

*Per la Commissione della Gestione :*

R. Coppi, relatore

Boffa, con riserva — Bottani —  
Caroni — Generali — Giovannini  
— Guscetti — Patocchi — Rossi-  
Bertoni, con riserva — Visani —  
Wyler

---

